



POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

Documento redatto in conformità alle Linee Guida della FIGC

SOMMARIO

DISPOSIZIONI GENERALI

Premessa
Campo di applicazione
Finalità
Glossario

APPROCCIO SOCIETARIO ALLA TUTELA DEI MINORI

I CINQUE OBIETTIVI

DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATI

Codice di condotta per atleti
Codice di condotta per allenatori, dirigenti e membri Staff
Codice di condotta per genitori e familiari
Patto di collaborazione tra Società e Famiglie
Modulo di segnalazione

DISPOSIZIONI GENERALI

PREMESSA

Questo documento è stato redatto secondo le linee guida sviluppate dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC in stretta collaborazione con la UEFA per la Tutela dei Minori. La Policy determina punti fondamentali che riprendono la carta dei diritti dei bambini nello sport e ne amplifica i contenuti. La società, moltiplicando gli sforzi, si impegna ad implementare le proprie azioni a difesa e tutela dei propri tesserati, scongiurando potenziali situazioni dannose che si potrebbero verificare in un ambiente poco controllato. La continua attenzione per la tutela e la salvaguardia dei minori e l'impegno per la riduzione dei relativi rischi dovrebbe essere insita in tutto ciò che viene proposto e sviluppato nell'ambito del calcio giovanile: dal reclutamento dei tecnici, alla scelta dei dirigenti accompagnatori, allo svolgimento delle sessioni di allenamento e delle partite. Con l'introduzione di questa policy si è cercato di fornire uno strumento completo ed esaustivo, che possa rispondere a tutte le esigenze, atto a garantire la riduzione di tali rischi e di eventuali situazioni condannabili.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa policy è rivolta a tutti coloro (allenatori, dirigenti, collaboratori dell'ASD Fiumicello 2004, genitori e familiari degli atleti) che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici tesserati per l'ASD Fiumicello 2004.

FINALITÀ

Questo documento è stato elaborato e diffuso a coloro che lavorano con e per i minori nell'ambito delle attività svolte per conto della A.S.D. Fiumicello 2004 al fine di scongiurare potenziali situazioni dannose che si potrebbero verificare.

GLOSSARIO

ABUSO

Qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

BULLISMO

Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei.

MALTRATTAMENTO EMOTIVO

Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti *status* di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

NEGLIGENZA

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

MALTRATTAMENTO FISICO

Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

ABUSO SESSUALE

Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 Codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata

dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.

BAMBINI/E RAGAZZI/E

Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente; quindi, la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

DELEGATO PER LA TUTELA DEI MINORI

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

DANNO

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

OPERATORE

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo gestionale.

PROTEZIONE

Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

CONTROLLI PARAMETRO

Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello *status quo* al fine dell'implementazione della policy.

SALVAGUARDIA/TUTELA

Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.

SGS

Settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

APPROCCIO SOCIETARIO ALLA TUTELA DEI MINORI

I CINQUE OBIETTIVI

La policy di tutela dei minori è un insieme di regole e di strumenti incentrati, secondo quanto previsto a livello UEFA, su cinque obiettivi o aree di intervento. Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale sia per la promozione della tutela dei minori sia per un più completo e diffuso rispetto dei valori del calcio:

1. Implementare la policy e gettare le basi per un diffuso intervento nell'ambito della tutela dei minori.
2. Garantire lo studio, l'elaborazione e l'adozione di strumenti e procedure efficaci.
3. Sensibilizzare e formare sulle tematiche relative agli abusi e alla tutela dei minori.
4. Fare gioco di squadra per l'individuazione e la segnalazione di problemi, rischi e pericoli.
5. Misurare, attraverso analisi, feedback e indicatori, il successo e l'efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati nell'ambito della tutela dei minori.

OBIETTIVI

OBIETTIVO 1

1- RESPONSABILITÀ

1.1.1. La tutela dei minori è responsabilità di tutti. L'oggetto della presente Policy mira a promuovere, nell'interesse superiore dei minori, la creazione di un ambiente che supporti, tuteli e protegga i minori.

1.1.2. Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi SGS, siano essi collaboratori federali o tesserati per società affiliate o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità. È responsabilità di tutti adottare azioni e misure appropriate e mirate per implementare questa policy.

1.1.3. Posta la responsabilità comune e condivisa nella tutela dei minori, FIGC e SGS incoraggeranno e supporteranno in modo attivo le Società affiliate nello sviluppo di procedure e nella definizione di un'organizzazione interna basate sul contenuto della policy.

1.2 DEFINIZIONE DI "TUTELA DEI MINORI"

1.2.1 Ai fini della policy la "tutela dei minori" è definita come il complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio e nelle attività SGS.

1.2.2 La tutela dei minori introduce azioni di sensibilizzazione, di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno, di segnalazione nonché di risposta per assicurare un intervento efficace in reazione ad ogni segnalazione di abuso, supportando, tutelando e proteggendo il

minore coinvolto. Ciò riflette la necessità di promuovere gli interessi dei minori e rispettare sia le norme internazionali sia la legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

1.3 COSA SI INTENDE PER “DANNO” E “ABUSO”?

1.3.1 Tutti i soggetti menzionati al punto 1.1.2 devono essere consapevoli del fatto che gli abusi, danni e le questioni relative alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili di una classificazione univoca. Nella maggior parte dei casi si assiste ad una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di abuso o danno arrecato.

1.3.2 Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del bambino. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, ma può anche essere dettata da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie a adempiere alle sue responsabilità.

1.3.3 Per abuso si intende qualunque atto che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta.

1.3.4 I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. In alternativa, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ovvero da minori.

1.3.5 L'abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale può avere la forma dell'incuria o della negligenza, della violenza in base a quanto segnalato in apertura.

1.3.6 Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza (ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità - ad esempio perché capitano della squadra). Questo fenomeno è spesso rubricato come bullismo.

1.4 RISCHI PARTICOLARI NELLA TUTELA DEI MINORI NEL CALCIO

1.4.1 Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi nel calcio.

1.4.2 **LESIONI FISICHE:** ogni sport comporta un rischio di lesioni fisiche e infortuni e il calcio non fa eccezione. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

1.4.3 **PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE:** la vittoria è una parte importante del calcio. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il

successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

1.4.4 CURA DELLA PERSONA: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

1.4.5 TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI: I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

1.4.6 OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI: le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) sono un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

1.5 Collegamenti con la legislazione o le politiche nazionali:

la presente policy stabilisce i requisiti e gli standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono essere attuate nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia

1.6 Azioni extra-calcistiche:

la presente policy si concentra sulle situazioni che si verificano (e che possono coinvolgere i minori) nel corso delle attività direttamente organizzate dall'ASD Fiumicello 2004. Tuttavia, comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività calcistiche, siano essi individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti nella policy e andare in contrasto con i valori che il calcio promuove. È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possano produrre effetti dannosi anche sul calcio e sul gioco dei bambini e dei ragazzi rimandando la gestione della problematica, laddove necessario, ad altre associazioni o istituzioni preposte.

1.7 PRINCIPI CHIAVE ALLA BASE DELLA POLICY

1.7.1 Il calcio deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici.

1.7.2 Tutti i calciatori e tutte le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

1.7.3 Tutte le azioni attuate nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini e i ragazzi.

1.7.4 Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i minori stessi possono giocare un ruolo importante, fornendo un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri bambini e ragazzi, sebbene la responsabilità ultima resti in capo agli adulti.

1.7.5 Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni bambini (come, ad esempio, quelli con disabilità) possono essere maggiormente a rischio di abuso.

1.7.6 Trasparenza e apertura sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini, i ragazzi e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.

1.7.7 Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere attuate misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni di protezione dei minori.

1.7.8 La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi.

1.7.9 È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso). Tali informazioni, posto il rispetto delle vigenti normative in materia in tutte le azioni intraprese, non devono essere divulgate, a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (ad es. laddove si configuri un'ipotesi di reato).

1.7.10 Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

OBIETTIVO 2

2.1 ADOZIONE DELLA POLICY

2.1.1 L'ASD FIUMICELLO 2004, come settore preposto all'organizzazione delle attività dedicate a bambini e ragazzi e quindi come soggetto che deve occuparsi anche della loro tutela, ha adottato questa policy congiuntamente ad altri strumenti quali linee guida e codici di condotta.

2.1.2 Tutte le persone coinvolte nell'attività dell'ASD Fiumicello 2004 si impegnano ad adottare e rispettare la policy, a sottoscrivere i codici di condotta.

2.1.3 L'ASD Fiumicello 2004 rende disponibile i contenuti relativi alla tutela dei minori sul proprio sito web <https://www.asdfiumicello2004.it> (i documenti sono disponibili anche presso la segreteria) e si impegna a fare in modo che tutti i soggetti siano informati sulla Policy e sui codici di condotta tramite incontri informativi. Inoltre, l'ASD Fiumicello 2004 promuove il materiale che la SGS pubblica sulla propria piattaforma: <https://www.figc-tutelaminori.it/>.

La Società si impegna a fornire assistenza e informazioni a chi ha bisogno di chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. Il Delegato per la tutela dei minori è il primo punto di contatto per tali richieste.

2.2 IDENTIFICAZIONE DEI DELEGATO PER LA TUTELA DEI MINORI

L'ASD Fiumicello 2004 ha nominato per la stagione 2024/25 Antonino DE BLASI quale Delegato per la tutela dei minori che funge da raccordo con la struttura regionale e nazionale e che rappresenta un primo punto di contatto, di raccolta e analisi di segnalazioni e problematiche.

Il ruolo del Delegato è quello di acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, nonché quello di vigilare sulla corretta applicazione della Policy e degli altri strumenti. Il Delegato per la tutela dei minori si mantiene informato partecipando ad incontri/corsi organizzati da SGS in collaborazione con altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia.

2.3 ITER DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

2.3.1 L'ASD Fiumicello 2004 adotterà procedure sicure di selezione degli operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri degli Staff per garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori.

2.3.2 Le procedure di selezione prevederanno l'acquisizione di documenti e autocertificazioni.

2.3.3 Per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, nessun operatore sportivo sarà impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e prima che venga acquisita tutta la documentazione richiesta. L'iter si conclude con un momento formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori. Nel periodo di formazione sarà previsto lo svolgimento di attività sotto la supervisione di altro soggetto.

2.3.4 La documentazione relativa all'iter di selezione sarà debitamente conservata in modo tale che sia possibile consultare tutti i dati dei profili selezionati ma anche i dati relativi alla selezione stessa. Queste informazioni saranno archiviate e conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali.

2.4 CODICI DI CONDOTTA

2.4.1 A tutte le attività che coinvolgano minori saranno applicati dei chiari Codici di Condotta che indicano i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi.

2.4.2 Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività dell'ASD Fiumicello 2004 devono visionare e sottoscrivere i codici di condotta che saranno allegati ad eventuali accordi di collaborazione o al modulo di censimento/tesseramento.

2.4.3 SGS incoraggia l'ASD Fiumicello 2004 ad adottare e sottoscrivere i codici di condotta quale strumento per la tutela dei minori e l'impegno di tutti gli operatori in questo ambito.

2.4.4 Tutte le violazioni dei codici di condotta dovranno essere tempestivamente segnalate al Delegato alla tutela dei minori. Le relative segnalazioni saranno corredate dalle informazioni necessarie all'ottimale risoluzione della problematica.

2.4.5 In caso di segnalazione di sospettata violazione del codice di condotta, l'accertamento dei fatti dovrà essere condotto dal Delegato alla tutela dei minori.

2.4.6 L'ASD Fiumicello 2004 adotterà tutte le misure necessarie per prevenire eventuali casi di violazione dei codici di condotta da parte dei suoi tesserati e collaboratori. Qualora dovessero verificarsi delle violazioni verranno intraprese le azioni per la cessazione delle stesse e la sanzione dei soggetti responsabili.

2.4.7 In caso di violazioni l'ASD Fiumicello 2004 prenderà in considerazione la sospensione dalle attività del trasgressore fino all'accertamento dei fatti.

2.4.8 I codici di condotta conterranno specifiche misure disciplinari in caso di violazione. Le misure e le sanzioni attuate vanno dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che possono sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

2.4.9 Le sanzioni comminate in caso di violazioni di codici di condotta si aggiungono a eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza civile o penale.

2.5 SUPERVISIONE E IMPIEGO DEGLI OPERATORI SPORTIVI NELLE ATTIVITÀ

2.5.1 In generale, verrà evitato il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori. Quando l'attività coinvolge bambini e ragazzi saranno impiegati almeno due adulti. Stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempiere a questa previsione, le attività con bambini e ragazzi dovranno svolgersi in luoghi aperti, ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto proposto sia sempre agevole. Le attività in gruppo saranno preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

2.5.2 Il numero di operatori sportivi è tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti. In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti e impiegati è considerato come elemento facente parte della valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento.

2.5.3 L'ASD Fiumicello 2004 si impegna ad osservare i seguenti rapporti adulto/minore:

- 1 adulto per 10 bambini dai 13 ai 18 anni;
- 1 adulto per 8 bambini dai 9 ai 12 anni;
- 1 adulto per 6 bambini dai 5 agli 8 anni;
- 1 adulto per 3 bambini di età pari o inferiore a 4 anni.

2.5.4 Se il numero di adulti non è sufficiente per raggiungere il livello di supervisione richiesto deve essere rimodulata l'attività o l'annullamento della stessa.

2.5.5 In caso di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

2.5.6 Esistono alcuni requisiti specifici per la raccolta di campioni antidoping da effettuarsi su minori che devono sempre essere rispettati nel corso delle procedure. Gli atleti minorenni di età pari o superiore a 14 anni e in ogni caso i genitori o tutori o rappresentanti legali saranno informati circa la loro selezione per la sottoposizione al controllo antidoping in presenza di un adulto e possono scegliere di essere accompagnati da un operatore sportivo nel corso di tutte le procedure di raccolta dei campioni. Tale soggetto può essere sostituito da altro testimone che dovrà essere presente nel corso del controllo antidoping.

2.5.7 I bambini e i ragazzi non devono ricevere cure personali (es assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività sarà prestata da un genitore, tutore o altro soggetto da questi autorizzato, possibilmente dello stesso sesso, a farsi carico dell'assistenza.

2.5.8 Spogliatoi, docce, ecc. saranno sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori potranno avere accesso all'area spogliatoi, nessun estraneo potrà accedere agli spogliatoi.

2.5.9 In caso di attività che prevedano il pernottamento, non potranno condividere una camera con un operatore sportivo salvo:

- Comprovato vincolo di parentela;
- Comprovate esigenze con rilascio del nulla osta da parte di genitori o tutori.

2.5.10 L'ASD Fiumicello 2004 si impegna ad adottare procedure interne in caso di irreperibilità, allontanamento o scomparsa di un minore e qualora un genitore o un tutore non si faccia carico di prelevare il minore al termine di un'attività e lo stesso sia irrintracciabile o impossibilitato.

2.5.11 La partecipazione di trasferte con pernottamento di un minore non accompagnato dovrà essere prevista l'acquisizione di un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore.

2.6 VISITATORI E SPETTATORI

2.6.1 L'ASD Fiumicello 2004 si impegna, nel corso di attività e competizioni che prevedano il libero accesso alla struttura sede dell'evento, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy della quale devono essere accettate le condizioni.

2.6.2 Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione) non sarà consentito rimanere da soli con bambini e ragazzi senza la presenza di un membro dell'ASD Fiumicello 2004.

2.6.3 La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. L'ASD Fiumicello 2004 non fornisce informazioni private come contatti o indirizzi dei minori.

2.7 MATERIALE VIDEO/FOTOGRAFICO E SICUREZZA ONLINE

2.7.1 In caso di detenzione e/o acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.

2.7.2 Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento (es immagini in cui il minore non è completamente vestito) non devono mai essere acquisite o divulgate o condivise. In ogni caso, il minore che abbia compiuto 14 anni che si senta offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona ovvero i genitori o i tutori o i legali rappresentanti possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione. In caso di perdurante inerzia, è fatta salva la facoltà di avviare la procedura di segnalazione.

2.7.3 L'ASD Fiumicello 2004 effettua una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi.

2.7.4 Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, il Delegato per la tutela dei minori di riferimento deve segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti.

2.8 COLLABORAZIONI, PARTNERSHIP, SPONSORIZZAZIONI

2.8.1 L'ASD Fiumicello 2004 pone grande attenzione alla tutela dei minori in tutte le relazioni che vengono instaurate per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività, siano esse con associazioni, agenzie o aziende. Negli accordi stipulati devono essere inclusi riferimenti specifici alla tutela dei minori e alla relativa policy.

2.8.2 Qualora dovessero sorgere dei dubbi circa l'affidabilità di soggetti terzi coinvolti nell'attività per quanto riguarda la tutela dei minori, saranno adottate tutte le misure necessarie ad accertare e risolvere eventuali problematiche anche di concerto con tali soggetti.

OBIETTIVO 3

3.1 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

3.1.1 Tutti gli operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri degli staff, nonché comunità, famiglie, bambini e ragazzi devono essere informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di violazione dei codici di condotta o di abuso.

3.1.2 L'ASD Fiumicello 2004 renderà fruibili contenuti formativi della presente policy mediante pubblicazione on-line.

3.1.3 Particolare attenzione verrà riservata alle azioni da intraprendere per aumentare la consapevolezza dei bambini e dei ragazzi circa le tematiche trattate nella policy e sui modi in cui si può contribuire a rendere sicura la pratica sportiva e il gioco del calcio. A tal fine saranno predisposti materiali e contenuti fruibili dai minori con linguaggio e format specifici.

3.1.4 A seconda del ruolo ricoperto e delle mansioni svolte nell'ambito delle attività dell'ASD Fiumicello 2004 saranno forniti materiali e contenuti formativi ad hoc.

3.1.5 L'ASD Fiumicello 2004 provvederà al continuo aggiornamento dei materiali e dei documenti disponibili per quanto riguarda la tutela dei minori attraverso modalità e strumenti differenti.

3.1.6 Parallelamente all'impegno dell'ASD Fiumicello 2004 nel fornire assistenza e formazione circa gli argomenti trattati nella policy, tutti gli adulti hanno il diritto e il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. I delegati per la tutela dei minori sono il primo punto di contatto per tali richieste.

3.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.2.1 La valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori. L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori.

3.2.2 Lo strumento della valutazione dei rischi è affidata al Presidente dell'ASD Fiumicello 2004 che lo effettuerà di concerto con il Delegato alla tutela dei minori.

3.2.3 Qualora, a seguito della valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento e qualora risulti difficile attuare attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato.

3.2.4 I contatti di emergenza e le schede mediche dei calciatori e delle calciatrici devono essere raccolti prima che questi prendano parte alle attività. Tali informazioni devono essere rese

disponibili a tutti coloro i quali sono incaricati della tutela dei minori in occasione di attività ed eventi qualora queste informazioni siano necessarie per la prevenzione dei rischi o per la gestione di eventuali emergenze o problematiche.

3.2.5 Le misure predisposte per la gestione dei rischi devono essere costantemente aggiornate, sia durante che al termine delle attività o degli eventi in modo tale che azioni intraprese e soluzioni individuate possano essere rese disponibili per attività o eventi futuri.

3.3 CREARE UN CANALE SICURO PER LE SEGNALAZIONI

3.3.1 L'ASD Fiumicello 2004 si impegna a stabilire una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni di violazione dei codici di condotta o di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti.

3.3.2 verrà reso noto uno schema che mostra l'iter di gestione delle segnalazioni a tutti i soggetti interessati. Il punto di riferimento per tutti i processi è sempre individuato nella figura del Delegato per la tutela dei minori.

3.3.3 L'ASD Fiumicello 2004 garantisce la totale riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste.

3.3.4 Se i fatti portati a conoscenza attraverso le segnalazioni non vengono comprovati non è possibile intraprendere azioni sanzionatorie nei confronti del soggetto che ha effettuato la segnalazione rivelatasi infondata a meno non si configuri un comportamento in altro modo dannoso da parte di tale soggetto.

3.3.5 Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione saranno conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati.

3.3.6 Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico. È altresì necessario fornire adeguata risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy.

OBIETTIVO 4

4.1 CREAZIONE DI LINK CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA TUTELA DEI MINORI

4.1.1 L'ASD Fiumicello 2004 si impegna ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine, le agenzie e le associazioni che si occupano di tutela dei minori al fine di facilitare eventuali rinvii di casi dubbi e per poter beneficiare di consulenza e supporto laddove tali interventi si rendessero necessari.

4.1.2 Il Delegato per la tutela dei minori curerà la sua formazione partecipando ad incontri o corsi impartiti da altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia.

4.2 SEGNALAZIONI E MISURE DI FOLLOW-UP

4.2.1 La presente Policy si concentra sulle situazioni che si verificano nel corso delle attività organizzate dalla Società.

Nel caso in cui i comportamenti inappropriati o dannosi avvengano al di fuori delle attività calcistiche, l'ASD Fiumicello 2004 interverrà a tutela del minore rimandando la gestione della problematica ad altre associazioni o istituzioni preposte (es. Polizia, Carabinieri, Tribunale dei Minori).

4.2.2 Le segnalazioni di situazioni di violazione dei codici di condotta o di pericolo o abuso (da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti) possono essere fatte **direttamente al Delegato della Tutela Minori** inviando una e-mail a tuteladeiminori.fiumicello2004@gmail.com tramite il modulo di segnalazione on-line scaricabile alla pagina del sito web <https://www.asdfiumicello2004.it>

4.2.3 Inoltre, è anche possibile utilizzare la piattaforma realizzata dalla FIGC che consente di effettuare le segnalazioni circa violazioni dei codici di condotta, maltrattamenti o abusi: <https://www.figctutelaminori.it/segnalazioni>

OBIETTIVO 5

5.1 L'ASD Fiumicello 2004 si impegna all'attuazione ed al rispetto della presente policy e dei codici di condotta.

5.2 A essere sottoposti, almeno una volta all'anno, a valutazioni da parte della FIGC in merito alla policy e dei codici di condotta e della relativa attuazione sul territorio.

5.3 Sulla base di tale valutazione, sarà sviluppato un piano d'azione annuale per colmare eventuali lacune nell'attuazione della policy, ridurre i rischi e risolvere le problematiche riscontrate.

5.4 La presente policy per la tutela dei minori è un documento "vivo" e sarà riesaminato ed eventualmente aggiornato periodicamente.

DISPOSIZIONI FINALI

Questa policy viene adottata dalla A.S.D. Fiumicello 2004 in data _____ ed entra in vigore lo stesso giorno.

La A.S.D. Fiumicello 2004 adotta altri documenti (allegati) ritenuti necessari per l'attuazione della presente policy.

ALLEGATI

Codice di condotta per atleti;

Codice di condotta per allenatori, dirigenti e membri Staff;

Codice di condotta per genitori e familiari;

Patto di collaborazione tra Società e Famiglie;

Modulo di segnalazione.

Il Delegato per la Tutela dei Minori

Il Presidente dell'ASD Fiumicello 2004
